

SEGNI DEI TEMPI E' LA SECONDA FASE DELL'INTEGRAZIONE: CONQUISTATI UN LAVORO E UNA CASA, GLI IMMIGRATI VOGLIONO ANCHE DIVERTIRSI, CON SPETTACOLI SU MISURA PER LORO La citta' cambia Cambiamo lo show

Pubblicazione: [19-05-2006, STAMPA, TORINO, pag.39] -

Sezione: Cronaca di Torino

Autore: MARTINENGO MARIA TERESA

Maria Teresa Martinengo Andavamo al Folk Club, alle serate di Musica 90 (e ci andremo ancora), per ascoltare musica <<dal mondo>>. Ci pareva che fosse il massimo contatto possibile con i suoni dell'<<altro>>. Ma e' passato il tempo. Adesso e' anche l'<<altro>> a voler ascoltare, qui, la sua musica. Quella che piu' gli piace. La musica che rappresenta il suo paese. Forse non la piu' colta o raffinata, ma quella che e' nel cuore della gente: perche' anche l'<<altro>> ha le sue canzonette. La svolta e' il <<Festivalul Romanesc>>, primo Festival Romeno in Italia, che si terra' al parco Carrara (Pellerina) dal primo all'11 giugno, presentato ieri da Luciano Casadei di Metropolis e da Fabiano Sacco di Grandi Eventi Italia. Cioe' dall'organizzazione per eccellenza di manifestazioni musicali. E di iniziative che, richiedendo investimenti, hanno anche prospettive di redditivita'. Inedito il <<Festivalul>>, dunque, e nuova per Torino l'idea che un'intera rassegna musicale sia dedicato a una comunita' immigrata. Finora, spettacoli rivolti a particolari gruppi etnici a Torino sono stati organizzati, saltuariamente, da improvvisati manager appartenenti alle stesse comunita': e' accaduto con gli albanesi, che hanno portato le loro pop star al MazdaPalace; o con i cinesi. E ci sono piccoli spettacoli nelle discoteche. Ma che un'agenzia come Metropolis, che ha sempre curato gli show torinesi dei fuoriclasse italiani e internazionali (compresi i Rolling Stones) e' davvero un segnale importante. Una svolta. <<Questo festival e' l'unica vera novita' dell'estate torinese>>, dice Casadei. <<Eravamo partiti dall'idea di organizzare la "festa della birra", che da qualche anno non si fa piu'. Poi, Sacco ne ha lanciata un'altra: di pensare ai romeni, che sono 50-60 mila in provincia di Torino, il doppio in Piemonte, la comunita' piu' laboriosa e tranquilla. La prova? I concerti della domenica si terranno di pomeriggio: il lunedì si lavora e non si puo' far tardi>>. E' solo l'inizio. <<Abbiamo in mente un contenitore piu' grande, il "Festival Multietnico", che vada incontro anche ad altre comunita'>>. Per il Festivalul, Metropolis si e' mossa con determinazione. Sentito

il Centro Interculturale della Citta', contattato il console Mircea Gheordunescu a Milano, avuta la consulenza di giovani romeni impegnati di giorno come artigiani, operai, tecnici e di sera in discoteca, la collaborazione dell'Ente di promozione Turistica della Romania, ottenute piccole sponsorizzazioni da Gtt, Amiat e Western Union, il programma ha cominciato a prendere forma. <<Avremo a Torino gruppi musicali di successo - Bambi, Autentic, Funky Dj's, Bug Mafia, Fly Project, Hi-Q, Romanitza -, una rassegna cinematografica, conferenze sulla Romania, incontri sulla cucina con Chef Kumale', ci saranno i ristoranti moldavo, transilvano, delle regioni dell'Ardeal, Banat e Montegna, gli stand delle associazioni romene Frati'a, Romania Club, Colina>>. A proposito di associazioni, avrebbero voluto essere piu' coinvolte. <<Qualcuno forse si e' sentito defraudato, ma questo festival e' un grosso sforzo, che richiede un'organizzazione come quella di Metropolis>>, spiega Casadei. <<In ogni caso, l'obiettivo non e' solo commerciale, ma anche culturale. Vorremmo coinvolgere i romeni, dando loro l'occasione per stare insieme, ma incuriosire anche gli italiani>>. Della rassegna cinematografica ha parlato Viorica Nechifor, giornalista, che ha seguito la costruzione del programma: <<I film che arriveranno a Torino, in lingua originale con sottotitoli in inglese, sono stati presentati da poco all'Istituto Romeno di Cultura Umanistica di Venezia e rappresentano una rara occasione per conoscere una delle cinematografie europee meno note>>. Aurelia Mirita, presidentessa dell'associazione Frati'a, ha ricordato che le associazioni presenteranno aspetti della cultura, dell'artigianato, della vita in Romania. <<C'e' un appuntamento - dice - al quale teniamo in modo particolare, la festa dei bambini, che in Romania si svolge all'inizio di giugno. Domenica 4 i nostri bimbi si troveranno, incontreranno i bambini italiani, sara' un bellissimo scambio di storie e di impressioni>>. Il giorno dell'inaugurazione, con il console Gheordunescu ci sara' il sindaco. A testimoniare l'attenzione che la citta' ha per i suoi 25 mila abitanti venuti da Iasi, Bacau, Bucarest.